Mercoledì 26 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 256

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL MANIFESTO
DEL PARTITO RADICALE

Ecco il testo del manifesto che la Direzione del partito radicale lancia al Paese.

« *Italiani!*

« Il partito che un giorno attinse le sue ispirazioni alle grandi anime di Giuseppe Garibaldi, di Agostino Bertani, di Felice Cavallotti, riaffermatosi nel recente Congresso delle associazioni radicali, nella sua storica personalità, affronta i problemi politici e sociali, guarda nell'ora presente alle evolventisi fasi della civiltà nazionale.

« L'appello agli elettori, bandito in quest'ora di commozione popolare, li chiama giudici delle cause che poterono perturbare lo spirito pubblico e costringe ogni partito politico a chiedere a sè stesso se il suo pensiero corrisponde alla coscienza e alle aspirazioni del Paese.

« E il partito radicale scorge lumi nosa la traccia della sua opera e deriva sicuro le aspirazioni della propria condotta dai principii suoi fondamentali e dalla sua costante tradizione. Ogni momento della vita politica del Paese è contrassegnato dalla sua azione.

« E' recente il ricordo dell'epiche lotte per la pubblica moralità, che sollevarono sì potentemente l'idealità politica nazionale, e della grande e fortunata campagna ostruzionista in difesa delle libertà pubbliche.

« In tali battaglie esso fu più di frequente primo, e sempre partecipe, all'opera di rinnovamento iniziata dalla democrazia italiana seguendo quei principî che gli sono guida anche in quest'ora.

« Emergeva forte dalle sue battaglie doverose e feconde la democrazia, ricca di simpatie popolari, quando, debellata la reazione, accordava il suo appoggio concorde ad un Ministero liberale.

« Si dischiuse allora alla coscienza nazionale il pensiero che dovesse succedere un periodo di preparazione per un'opera positiva, intesa ad elevare ad una più alta idealità il concetto di Governo ed a dare alla conquistata libertà un contenuto di riforme sociali e politiche.

« Ma le speranze fallirono: l'azione riformatrice dello Stato mancò, e la politica del Governo, vacillante nei metodi, incerta nei fini, disuguale nelle applicazioni, non tardò a manifestarsi impotente di fronte all'accelerato movimento delle classi popolari.

« Fu così più agevole ai *seguaci* d'un pericoloso rivoluzionarismo, in occasione di condannevoli eccessi della forza pubblica, provocare manifestazioni violente in nome degli interessi di quelle classi lavoratrici che sono veramente fattore *nuovo e insopprimibile* di trasformazione e di *progresso* sociale; e ne venne un movimento di reazione ed il pericolo di arresto nella evoluzione democratica nazionale.

« Ad evitare siffatto pericolo, ad ottenere lo svolgimento e l'applicazione di un programma arditamente riformatore, occorre che il Paese, nell'esercizio della sua alta sovranità, imponga l'avvento di una vigorosa democrazia di governo.

« Dai Comizii debbono venire le forze nuove che valgano a far penetrare nei congegni della nostra vita pubblica uno spirito di *modernità sempre* più larga e di giustizia sociale.

« A tal fine converrà tendere la maggiore cura alla scuola. Una sana democrazia, riconoscendo l'alto compito dell'educatore ed il dovere di assicurarne con solleciti provvedimenti le sorti, deve aspirare a diffondere i benefizi della coltura, *che solo può* rendere l'anima popolare arbitra consapevole delle proprie fortune.

« All'elevamento intellettuale e morale, mediante una più diffusa educazione civile, dovrà corrispondere una serie di provvedimenti, cui il partito radicale ha da tempo volto i propri studi, diretti a sollevare il paese dall'eccessiva pressione tributaria, a dare sviluppo alle autonomie e alle finanze locali, contenendo le spese militari, e procedendo al riordinamento della difesa nazionale, così da raggiungere, col minimo possibile dispendio, *la maggiore potenzialità difensiva della* patria.

« Ad assicurare lo sviluppo sempre maggiore della produzione nazionale e il trionfo dell'equità fra i cozzanti interessi, occorrerà dare opera ad una legislazione del lavoro che, oltre il regolamento dei pubblici servizi, presidii di efficaci garanzie i diritti dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

« La democrazia crede, che come le autonomie locali saranno sorgente di nuova giovinezza allo Stato, così le organizzazioni proletarie saranno strumento efficacissimo di ordine e di progresso; e poichè la prosperità nazionale non può raggiungersi ove tutte le regioni d'Italia non siano poste nelle condizioni di potere sviluppare le loro latenti energie, è necessario che con provvedimenti adeguati si compia l'iniziata opera in favore del Mezzogiorno.

« La Democrazia radicale è oggi più che mai convinta che nell'esplicazione del suo programma, che è programma di libertà e di riforme, la nazione troverà il proprio rinnovamento.

« Italiani! In quest'ora, ad ogni proposito di libertà e di progresso, sovrasta il pericolo della reazione che, *sotto colore* di *provocare* il pubblico biasimo per eccessi già condannati, dimentica le cause che li provocarono, o, peggio, tende a perpetuare condannando ogni spirito di riforma.

« Il popolo italiano che, consapevole di un triste passato, sente un forte impulso verso il viver libero ed una civiltà sempre più progredita, saprà difendere nei principii della democrazia un patrimonio che gli deve essere sacro ».

La Direzione Centrale del partito

CONSTATAZIONI

I giornali moderati lo riconoscono con desolazione: il Ministero si mette sempre più apertamente coi radicali, contro i reazionari:

« Una gran parte della stampa ministeriale non vede che un pericolo solo: quello che risorga e inferocisca la cosidetta *idra della reazione*.

« Chi si permette di vedere anche il pericolo opposto e ha il coraggio di dirlo perde il favore delle Assemblee progressiste, come avviene al Fradeletto.... ».

Così scrive, desolata e sincera, la *Gazzetta* di Venezia.

E così è.

Gli officiosi del Governo parlano chiaro.

La *Capitale* inneggia a Romussi, al *Secolo*, dà addosso agli ultimi ruderi della reazione.

Il *Fracassa* parla con aperta simpatia del Manifesto radicale, dell'azione positiva cui il Partito radicale evidentemente si prepara ed è maturo.

Così è.

Passato il fumo dei primi spari, nel campo di battaglia si presenta lucidamente la situazione.

E' la liquidazione definitiva dei reazionari, palesi e mascherati.

E' il momento radicale.

Perfino Sonnino!

lo riconosce, lo sente, lo dice:

Il suo *Giornale d'Italia* dichiara, con tenui riserve, il suo consenso al programma radicale.

Come uno di quei generali dell'esercito borbonico del 1860, l'on. Sonnino vede perduta definitivamente la causa dell'*ancien regime*, e domanda di passare nel campo dei vittoriosi. — Poveri « conservatori » !

Uno della platea.

La lotta elettorale in Provincia

Il programma radicale

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul Manifesto al Paese del Partito Radicale italiano, che pubblichiamo in altra parte.

Magnifico nella forma, questo documento raccoglie e presenta — limpidamente riassunto e logicamente derivato dalla tradizione dottrinale — il compito immediato della Democrazia radicale italiana, oramai maturata — nella sua preparazione, e nel diffuso consenso popolare — a partito di Governo.

Il Giorno lo dice opera dell'on. Girardini, del cui pensiero infatti (e del cui stile) i friulani facilmente riconosceranno la caratteristica impronta di elevatezza. E noi siamo in grado di confermare.

Ciò consiglierà naturalmente il *Giornale di Udine* a ripetere (l'aveva detto anche prima.... che fosse pubblicato!!!) che questo manifesto è « vuoto ».

E noi lo esortiamo a... « riempirlo » col contenuto della lettera-programma elettorale del suo De Asarta.

Molto più che non l'ha ancora pubblicata. E questo è grave.

La politica a doppio fondo
dei nostri moderati

Dal « Giornale di Udine »	Dal « Giornale di Udine »
(25 ottobre - II. pag. V. col.)	(25 ottobre - II. pag. - V. col.)
Nel Collegio di Gemona — Riunione elettorale contro Caratti — « Sempre avanti così, per la difesa delle patrie istituzioni e della pace sociale. « Sempre uniti per liberare il paese dai pericoli d'un periodo di convulsioni, in cui i radicali d'accordo coi repubblicani cercano, con ogni mezzo anche subdolo, di gettare il paese ».	*Nel Collegio di San Daniele.* — « Venne riaffermata la candidatura dell'on. Riccardo Luzzatto. « Si è nominato un comitato per la preparazione e la propaganda. - Non vi fu, nè vi poteva essere entusiasmo, trattandosi d'una ormai vecchia rielezione — ma molta cordialità e soprattutto il proposito sincero e risoluto di far tornare alla Camera il soldato dei Mille ».

Questo il contegno dei nostri giornali moderati.

Nella nostra Provincia vi sono quattro candidature radicali: tre di deputati uscenti e una nuova: **Girardini, Caratti, Luzzatto, Policreti.**

Il *Giornale di Udine* e soci fanno questa politica: guerra a coltello contro Girardini, Caratti, Policreti — gridando ferocemente contro i radicali; simpatie a Luzzatto.

Che cosa si credono, costoro? di poter fare con Riccardo Luzzatto il giochetto tentato con Michele Perissini?

Riccardo Luzzatto è ben radicale quanto Girardini e Caratti e Policreti; proveniente *dalle* file repubblicane; militante in prima fila, e fra i decani, nel partito stesso di Girardini e di Caratti.

Che cosa sono, dunque, « che razza di gente » — *come dice giustamente (V. in altra parte)* un egregio elettore di Gemona-Tarcento — « che razza di coscienze » sono, questi moderati?

Moderati, conservatori, patriottardi, a Udine — radicali.... « pericolosi » a S. Daniele!!!

Vi può essere gente seria che prende sul serio questi odiatori d'uomini, questi funamboli senza capi, senza coscienza, senza idee?

Collegio di Palmanova-Latisana
Il programma deasartiano

Il signorotto di Fraforeano, il candidato della reazione, il banditore dell'ignoranza ha fatto pervenire agli elettori di questo Collegio una lettera nella quale, dopo esposto lo stato pericoloso dell'attuale situazione politica, ha formulato il suo programma; fatica inutile e del tutto sprecata poichè il suo programma è ormai talmente conosciuto che è ozioso parlarne e si *può compendere* in due sole parole: *forca e reazione.*

Egli *esagerando* la portata delle violenze commesse nelle agitazioni del proletariato per la rivendicazione dei suoi diritti, trasformando, per proprio comodo, il significato della lotta di classe in odio di classe conclude col dire che il lavoro ha bisogno di pace e di amore.

Solamente quando con provvide leggi, con utili riforme e con eque ripartizioni si sarà provveduto alle soddisfazioni delle giuste aspirazioni del proletariato; quando si avrà raggiunta l'eguaglianza sociale o quando il lavoro sarà « un dovere per tutti e non una schiavitù per molti » solamente allora si potrà parlare di pace e amore.

Questo compito però potrà esser risolto *solamente* ed *unicamente* da uomini di vera fede democratica e mai dal reazionari suo De Asarta poichè i loro interessi stanno agli antipodi di quelli dei lavoratori.

Il deputato uscente si dichiara liberale, agricoltore, uomo moderno e amico della scuola; ma i suoi voti nelle due ultime legislature ne provano il contrario.

Il feudatario De Asarta uomo moderno e liberale; ma come ora chiamarsi tale; non è permesso infinocchiare gli elettori in questo modo. Auguriamoci che gli elettori, fatti coscienti dell'importanza del loro voto, sappiano far giustizia votando per l'uomo *che* dai democratici di questo Collegio verrà portato in opposizione alla candidatura Deasartiana.

Palmanova, 24 ottobre 1904.

Un nemico della reazione.

Collegio di Pordenone-Sacile
Sul nome di Carlo Policreti,

ne abbiamo oramai certa notizia, si affermeranno compatte tutte *le forze* democratiche.

Non è questa una candidatura improvvisata.

La figura dell'avv. Policreti — figura di democratico forte e calmo, di spirito positivo e tenace — fu la designata, nell'opinione pubblica, dal giorno che Monti devio, gettando l'onorata bandiera affidatagli dai partiti popolari.

Il nome del Monti è oramai impopolarissimo, sinonimo di reazione paurosa e feroce.

La sua azione recente è in contrasto con la stessa parola del Governo, che promise: il non intervento, d'ora in poi, della forza armata nei conflitti pacifici.

Ancora una volta la *bandiera* dei partiti popolari trionferà, ma questa volta affidata alle mani fide e sicure di Carlo Policreti!

Collegio di S. Vito al Tagliamento

S. Vito, 26.

La mia corrispondenza da qui sulle elezioni è stata lodata, e trovata in tutto veridica.

Ha fatto effetto la osservazione mia che è una ben cattiva azione quella che commette il Rotta con l'aver costretto il Freschi a ritirarsi, mentre fu da casa sua che nacque nelle passate elezioni la candidatura del nobile di Ramuscello, e fu da lui stesso e da' suoi amici sempre propugnata.

Ha fatto effetto perchè era nel sentimento di tutti. E questo dimostra che in ogni caso le coscienze dignitose ed oneste in questo Collegio non mancano.

Uno dei principali cittadini di qui questa mattina, mi diceva:

— Son ben vergognosi questi moderati che si mettono contro il Freschi, mentre durante il tempo che lo ebbero *deputato lo sfruttarono in tutte le guise.* Gli fecero sottoscrivere per 30 mila Lire nel zuccherificio, capitale che poi è andato quasi interamente perduto; gli fecero sottoscrivere oltre 20 mila Lire nella Banca Sanvitese, che è andata a finire come ognun sa; e anche ultimamente lo fecero concorrere con cospicua somma alla Mostra bovina.

L'on. Freschi — notava il predetto signore — non sarebbe stato tanto generoso se non fosse stato deputato; per questa sua posizione si credeva obbligato ad essere il primo in tutte le opere che nel suo cervello modesto poteva stimare di pubblica utilità. Perchè, dopo tutto, il Freschi non è uso a scherzar mai coi suoi quattrini!

Ed ora lasciatemi che vi dica di un avvocato di qui, uomo di ingegno e che ha anche vasta clientela. Costui professa idee avanzatissime; una volta si diceva repubblicano e quasi socialista; l'altro dì al Congresso operaio di Pordenone inneggiava alla bandiera rossa dei lavoratori; oggi esso è uno dei sostenitori più accaniti del signor Rotta!

Tutti cercano il perchè di questo contegno, tanto più che è risaputo come fra detto avvocato e casa Rotta ci sia sempre stato antagonismo e dalla aristocratica gente lui tenuto in mala vista e lontano da contatti.

Non potete credere quanto questo suo contegno meravigli ed indigni.

Qualche risveglio nelle forze democratiche pare che avvenga in questo Collegio.

Speriamo ancora.....

E.... speriamo pure; ma perchè le speranze si traducano in probabilità occorre pur decidersi a venire ai fatti.

Avanti, dunque, un primo nucleo di anime indipendenti, fuori un buon nome, e un energico appello alla dignità degli elettori!

Collegio di Gemona-Tarcento
LE OSSERVAZIONI DI UN ELETTORE
Come le idee camminano e arrivano. — Fra Caratti e i suoi nemici... — « Che razza di gente sono? ».

Abbiamo avuto il piacere, ieri, d'incontrarci in un distinto cittadino, di uno dei centri del Collegio di Gemona-Tarcento: persona seria, abitualmente riservata, stimatissima, autorevole nel suo Comune. *Lo* avevamo conosciuto per cortese signore, in qualche incontro, mai per amico politico.

— E così — gli abbiamo detto scherzando — sta affilando le armi contro il nostro Caratti?

— E perchè? — ci ha risposto — non sono un nemico dell'on. Caratti; anzi, personalmente ho sempre avuto stima e simpatia per lui, senza riserve.

— Quindi... non politicamente.

— Veda: le dirò sinceramente. Non mi sono mai intrigato di politica, perchè non me ne intendo e perchè ho i miei affari. Confesso che nella prima elezione del 1900 votai per Stringher, perchè... perchè allora la vedevo così; e che nella seconda, quando l'on. Caratti si trovò senza competitori, mi astenni.

Ma non ho combattuto l'on. Caratti, perchè *lo conosco galantuomo*, pieno d'ingegno, di animo buono e generoso.

Mi è piaciuto il suo contegno nel Collegio durante la Deputazione: alieno dagli intrighi, e dalle inframmettenze nelle cose locali, senza il più piccolo atto di rancore verso quelli che lo avevano combattuto, premuroso per gli interessi pubblici locali.

Lo so, lo dicono rivoluzionario.....

— Per poco anzi non lo dipingono... anarchico....

—..... già; e credo che siano esagerazioni, da una parte fatte a bella posta ed in mala fede, dall'altra suggerite da meschine paure. Francamente: chi vive negli affari e ha contatti col mondo non può non vedere che il mondo cammina e i tempi sono mutati. Tante idee che anni sono potevano parere « rivoluzionarie », e tali mi parevano, *adesso sono idee serie e giuste* e perfettamente accettabili, perchè sono maturate. Per esempio: chi può sognarsi oramai di negare il diritto di sciopero?

(Infatti, oggi... nemmeno De Asarta!!! Il quale nella sua Lettera agli elettori scrive: « ammetto e rispetto il diritto di sciopero » *N. d. R).*

Chi può negare la necessità di tante riforme, nell'interesse stesso della borghesia?

Chi può negare che in Italia si tassa troppo e male, perchè si spende troppo e male?

Dunque bisogna mandare in Parlamento *uomini che rappresentino i nuovi* tempi.

— Sicchè Lei adesso è per Caratti?

— Sì, assolutamente. E a decidermi basterebbero i fatti di questi giorni, per me veramente scandalosi: la guerra sleale che si fa all'on. Caratti.

I suoi oppositori si professano e sono conservatori, *e sono andati a scovargli contro una candidatura* democratica radicale.

Poi, fallita questa, eccoli alla ricerca di una candidatura assolutamente reazionaria.

Ma che razza di gente *sono? che* razza di coscienze *hanno costoro?*

E che fiducia *possono avere in simil gente gli elettori?* che credito *può acquistare, da simili fautori, una candidatura?*

— Sicchè la sua è una vera.... conversione?

— Dica pure una conversione.

— Dovuta.... all'opera dei nemici di Caratti!

— Alla condotta dell'on. Caratti, e a quella dei suoi avversari, sì. E creda che nel caso mio, nel Collegio, sono

molti, ma molti. Lo vedrete il 6 novembre!

***

Con questa conclusione - presagio — naturalmente a noi carissima — e con una stretta di mano, il colloquio ebbe fine.

L'egregio signore ci perdoni se abbiamo raccolto qui il suo interessante discorso. Del resto... sapeva con chi parlava....

IL COMMENTATORE

La riunione di ieri ad Artegna

La proclamazione della candidatura di Umberto Caratti

Ieri alle 3 pom. ebbe luogo in Artegna la riunione indetta — non per biglietti d'invito, in campo chiuso, come quella dei mangia Caratti — ma per pubblico appello, con porta aperta a tutti gli elettori.

Erano presenti circa 120 rappresentanti mandati da tutti i Comuni del Collegio, e che portavano l'adesione di numerosi altri elettori.

(A proposito; nell'adunanza carattofoba dell'altro ieri non è vero che fossero presenti nè aderenti il sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo, nè il sindaco Stroili di Gemona, come fu falsamente asserito nei giornali della congiuretta).

Con affettuosa acclamazione fu voluto a Presidente il cav. Alfonso Morgante, la cui cara ed onoranda figura di superstite dei Mille è sempre segnacolo e guida sulla via del patriotismo democratico.

Fu subito costituito il Comitato provvisorio, composto di due elettori per ogni Comune.

***

Il cav. Morgante spiega le ragioni della riunione, come, cioè, si tratti della proclamazione « del candidato del nostro cuore » *(Applausi)*. Domanda se qualcuno vuole la parola.

Alcuni vogliono si rilevi che questa è una riunione libera ed aperta, che non teme la discussione, non ristretta *a pochi privilegiati* .. come quella di ieri

Luigi Antonio Lenna propone senz'altro e svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, considerando che se può essere del più alto interesse udire dalla viva voce dell'uscente Deputato avv. Umberto Caratti l'esposizione della sua opera politica e legislativa, specialmente in relazione agli ultimi avvenimenti, è d'altra parte da constatare che tutta la di lui opera è riuscita di onore al Collegio, e ch'egli si palesò sempre coerente ai criteri ed ai principii solennemente da lui professati nell'assumere il mandato;

Delibera

di proclamare la sua candidatura nelle prossime elezioni e d'invitarlo in pari tempo a parlare agli elettori del Collegio ».

Mini. Premesso che egli aderisce cordialmente alla proclamazione, con piena approvazione alla condotta dell'on. Caratti, troverebbe però più logico che prima s'invitasse il deputato uscente a parlare, poi si procedesse alla proclamazione ufficiale. Ciò per evitare — dice — eventuali equivoci.. in cui sono caduti gli altri.

Ne segue animata discussione.

L'avv. Fabio Celotti, il cav. Morgante ed altri, dimostrano che in questo caso non vi sono equivoci possibili, e che, come giusta procedura, prima si proclama il candidato, poi lo si invita a parlare.

Qui tutti conosciamo Caratti, e la sua candidatura ha precisamente il carattere democratico-radicale che noi vogliamo.

Si viene ai voti, per divisione.

La prima parte — proclamazione della candidatura Caratti — è approvata all'unanimità, meno il Mini ed altri due, che votano contro, sempre però nel senso spiegato: questione di procedura.

La seconda ha l'unanimità assoluta.

***

Si passa poi agli accordi per la propaganda elettorale, e alla

nomina del Comitato definitivo

eleggendo intanto il nucleo promotore, il quale si aggregherà quanti altri crederà opportuno, a larghissima base di rappresentanza per ogni zona

Sono eletti:

Morgante cav. Alfonso Presid., di Tarcento
Umberto Barnaba vice Pres., di Buia
Lenna Luigi Antonio, Gemona
Montegnacco co dott. Sebastiano, Tarcento
Giorgini dott. Ettore, Treppo Grande
Antoniutti G. B., Nimis
Turchetti Luigi, Tricesimo
co. Italico Montegnacco, Tricesimo
Pignoni Antonio, Tricesimo
Stringari dott. cav. Francesco, Venzone
Ferragotto Lorenzo, Trasaghis
Pico Giovanni, idem
Boschetti Pietro, Cassacco
Nicoloso Andrea, Buja
Gatti Giacomo, Segnacco
Liratti Giacomo, Segnacco
Bellina Luigi fu Antonio, Venzone
Madussi Fabio, Artegna
Ellero Vincenzo, Tricesimo
Ciama G. B., Artegna
Gori G. B. sindaco di Nimis
Sbuelz Giovanni, Tricesimo
Dri Francesco, Tricesimo
Bellina G. B., Stazione Carnia
Zanuttini Secondo, Tricesimo
Celotti dott. Fabio, Gemona
Celotti dott. Liberale, Gemona
De Carli Giovanni, Gemona
De Carli Ugo Gemona
Boldi Giovanni fu Giuseppe, Tarcento
Anzil G. B., Tricesimo
Pasquali dott. Federico, Gemona
Stroili Leonardo, Gemona
Iseppi geom. Giovanni, Gemona
Morgante geom Aldo, Tarcento
Morgante Napoleone, Tarcento
Disint Natale, Montenars
Missittini Giuseppe, Tarcento
Castellani Giacomo di Luca, Venzone
Castellani Luca, Venzone
Della Giusta don Paolo, Tarcento
Pividori Giuseppe di Giov., Tarcento
Cojanis Costantino, Tarcento
Armellini Emi, Tarcento.
Brollo Giacomo, Gemona
Disetti Edoardo, Gemona
Cristofoli Cesare, Tarcento
Bertossi Giacomo, Tarcento
Antoniutti Giuseppe, Nimis
Pividori Giuseppe di Giov., Tarcento
Comelli Antonio (Peressott), Nimis
Comelli Protasio, Nimis
Zamolo Antonio, Segnacco
Isola Luigi, Gemona
Morgante Eugenio, Gemona
Volpe Augusto, Aprato
Chiarottini dott. Giuseppe, Segnacco
Colle Pietro, Artegna
Della Schiava dott. Ugo, Osoppo
Fabris Enrico farmacista, Osoppo
Di Toma Giacomo, Osoppo
Valerio Valentino, Osoppo
Venturini Pietro, Osoppo
Venturini Giuseppe, Osoppo
Nais avv. Luigi, Gemona

Un telegramma all'on. Caratti

Venne poi spedito il seguente telegramma al candidato:

Deputato Caratti
Hotel S. Marco
Bologna.

Numerosissima adunanza elettori Collegio ha riaffermata in voi meritata fiducia proclamando vostra candidatura.

Morgante Alfonso, presidente.

Non occorrono tamburamenti saltimbancheschi per rilevare il significato eloquentissimo di questa *veramente seria ed autorevole* riunione.

Essa basta da sè a smontare e sgonfiare le smargiassate carattofobe.

Umberto Caratti è indubbiamente « il candidato del cuore » del Collegio di Gemona Tarcento.

CERCASI CANDIDATO....

Ci telefonano da Tricesimo stamane:

Ieri sera si tenne una riunione dei Cinque o Sette eletti dalla riunione di lunedì ad Artegna, per contrapporre un nome all'on. Caratti.

La missione, a quanto pare, è molto difficile; poichè finora a quanto ci consta il sospirato nome fuor venuto non è. E sì che si sono dati da fare per trovarlo!

Quel che abbiano deciso ieri sera, positivamente non si sa; si fece cenno dell'ing. Rizzani, dell'avv. Paresi; nulla però di certo, di sicuro.

(Uhm! quanto all'amico nostro ing. Rizzani si può ben farne il rispettabilissimo nome; ma quanto a pigliarlo.... — N. d. R.)

Nè il terreno fu perfettamente neutro; pare infatti — se le nostre orecchie non c'ingannano — che ci siano state delle grida, e non isolate, abbastanza chiare, e degli evviva all'on. Caratti abbastanza significanti.

Intanto il Comitato ponza.....

Il sig. Giov. Sbuelz

contrariamente a quanto la « Patria » di ieri afferma, non fa parte di alcuna commissione elettorale anti-carattiana.

Questo forse sarà un pio desiderio della « Patria », che dopo bevuto il fiasco Perissini seguita a dar di capo nelle... cantonate.

Il signor Sbuelz invece ha aderito pienamente al Comitato per la candidatura Caratti.

Una buona offerta

(Telegramma d'urgenza)

Milano, 25 ore 23 ¼.

Comitato Cinque o Sette
TRICESIMO.

Veduto avviso *Friuli* cercasi candidato, trovandomi idoneo consenziente offromi.

Comunardo Braccialarghe.

Procurare un **nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione der ciascun amico del **Friuli.**

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

Collegio di Udine

Comitato elettorale democratico

Ieri sera il Comitato elettorale democratico si radunò per concretare il lavoro per la prossima campagna elettorale

Prese atto delle adesioni già pervenute da ogni parte del Collegio, stabilì di convocare per venerdì 28 corr. tutti gli aderenti al partito

Avvertenza

Da questa sera mercoledì 26 la sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Il candidato dei moderati....

Il *Giornale d'Italia* organo dell'on. Sonnino, e massimo organo del partito moderato, dichiara la sua adesione al Manifesto dei Radicali

Ora, siccome l'estensore di quel manifesto è l'on. Girardini, è evidente che l'on. Girardini sarà... il candidato del *Giornale di Udine*?

Il "famoso voto di Milano,,

Guardiamoci dentro

I nostri reazionari si avventano ferocemente contro i radicali — e qui poi unicamente contro Girardini e Caratti — gridando vendetta contro di loro per il « famoso voto di Milano ».

Vediamo un po' che cos'è. — forse molti lo ignorano e molti lo hanno dimenticato — questo famoso voto, che i saltimbanchi della reazione vanno spacciando alle turbe come chi sa qual terribile giuramento anarchico.

***

Le stragi di Buggerru, di Castelluzzo, di Sestri Ponente avevano suscitato fremiti di protesta in tutta Italia; a Milano la protesta si era infrenabilmente manifestata nella proclamazione dello sciopero generale.

Che cosa non rinfaccierebbero oggi quei signori saltimbanchi ai deputati di parte popolare, se non fossero accorsi al posto del loro dovere, a portare la parola che placasse la formidabile ira popolare?

Ed era infatti tale intervento assolutamente doveroso; erano — i rappresentanti di parte popolare — i soli che potessero in tali momenti prestare efficace opera di pacificazione.

Ebbene, tutti i generosi e schietti, quelli che non si nascondono nei giorni delle dure prove, tutti — quanti poterono — accorsero all'appello del dovere, al convegno del 18 settembre in Milano.

Ed erano fra questi i nostri deputati radicali: **Girardini, Caratti, Riccardo Luzzatto.**

I convenuti si resero conto della situazione — *come se n'era reso conto il Governo;* compresero — *come l'aveva compreso il Governo* — che quel moto, se pur degenerato ed eccessivo, aveva per ispirazione una giusta protesta, per finalità una santa giustizia, che non si poteva denegare.

Sentirono — *come lo sentì il Governo* — che a quel moto non si poteva rispondere con nuove fucilate e nuovi stati d'assedio, ma con la parola dell'affidamento pacificatore.

E dissero:

« I deputati dell'Estrema Sinistra convenuti a Milano constatano con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari **in difesa della vita dei lavoratori;**

determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azione del Governo e le conseguenti responsabilità;

per loro conto dichiarando sin d'ora che *le feroci repressioni recenti sono indegne di un governo civile* e ne rendono impossibile la permanenza al potere.

Si impegnano inoltre di *proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica* **l'abuso** *delle armi ed esemplare la punizione degli eventuali colpevoli* ».

Questo è il famoso voto di Milano ».

***

Vediamo: che cosa c'è di imputabile in questo ordine del giorno? v'è idea o proposito cui *non possa*, anzi *non debba*, associarsi qualunque *uomo di cuore*, comunque la pensi?

Chi è, se non un selvaggio, che approvi le stragi, le fucilate e mitraglia sulla folla inerme?

Chi è che non approva la protesta, e i propositi di **difesa della vita dei cittadini** con misure legislative e con la punizione dei colpevoli?

E che cosa potevano di più legale proporsi quei deputati, che non l'esercizio del loro mandato in Parlamento?

Avanti, signori moderati! se avete opinioni contrarie a queste — se siete ancora per la fucilazione e gli stati d'assedio — perchè le mascherate?

Perchè non, avete oggi il coraggio di proclamarle... in faccia agli elettori?

Perchè i vostri Di Amarta oggi invece fanno... le riverenze al signor Sciopero?

Il Governo, a buon conto, **riconobbe giusta la protesta: proibì le repressioni: promise la punizione dei colpevoli delle stragi.**

Il « famoso voto di Milano » ebbe dunque... l'adesione governativa!

E mentre i reazionari clamarono a gran voce rievocando le forche, il Governo riaffermò — anche nel suo proclama elettorale — la fede.. radicale nella libertà

Girardini, Caratti, Luzzatto

e la malafede dei moderati

A quel voto — abbiamo detto — furono partecipi e solidali, dei deputati friulani, **Girardini, Caratti, Riccardo Luzzatto.**

Anzi, quest'ultimo nostro carissimo amico ebbe in quei giorni più spiccata azione: assessore di Milano, accompagnò il suo Sindaco a Roma, a portare al Governo la voce della protesta popolare, a spiegare come l'Autorità municipale avesse dovuto ben riconoscerla giusta, ed arrendersi alla volontà del popolo che — in segno del lutto per le stragi — volle via le bandiere d'esultanza pel lieto evento di Casa reale.

E, col suo Sindaco, l'on. Riccardo Luzzatto riportò ai milanesi la risposta del Governo: *biasimo delle stragi, promessa di punizione, promessa di non intervento, d'ora in poi, della forza armata negli scioperi.*

E col suo Sindaco lottò e vinse poi, nel Consiglio comunale, difendendo l'azione liberale e democratica compiuta.

Ebbene, i nostri « moderati » — oh ironia dei nomi! — mentre ferocemente attaccano Caratti e Girardini, e i loro saltimbanchi urlano alle turbe l'anatema contro il « famoso voto di Milano »... ostentano le aperte quanto perfide simpatie a Riccardo Luzzatto!!!

Agli elettori di buon senso il giudizio.

Ed ora esaminiamo un poco

UN FAMOSO VOTO DI UDINE

la condotta del comm. Perissini e la condotta dei moderati

tornando un passo indietro

Erano ancora, intorno ai sanguinosi fatti di Buggerru, di Castelluzzo, di Sestri, le prime voci.

Nella seduta del 16 settembre — mentre a Milano fremeva nella protesta il proposito dello sciopero — il comm. Perissini, nuovamente Sindaco popolare — nella stessa aula in cui nel 1898 un Sindaco reazionario chiamava « giusto rigor delle leggi » le infamie dello stato d'assedio — levava la voce della protesta con queste precise parole:

« I fratelli hanno ucciso i fratelli.

« Terribile spaventosa tutela della salute pubblica che immerge la spada nel petto inerme di vittime spesso innocenti.

« Mi auguro che i giornali abbiano esagerato e che la gravità dei fatti possa venire smentita *(Oh, non lo fu, purtroppo! — N. d. R.)*.

« Non perciò resteranno meno cruenti, meno orribili i funesti effetti.

« Ma se i fatti non potranno menomarsi colla temperante che solo la necessità disperata della difesa personale li ha provocati, e se invece un'altra volta a tutela di ordine pubblico, a difesa della legge, si è trascesi alla carneficina: dinanzi al ripetersi di siffatte efferate e barbare crudeltà, *dinanzi al diritto supremo e sacro della intangibilità della vita umana,* **non può reprimersi un atto di protesta** *contro gli autori ed i responsabili di così esecrande stragi.*

« Perciò, confermata la verità, *io v'invito ad* **unirvi con me in un solenne atto di protesta,** nel dolore vivissimo per i caduti, e nel **reclamare immediati e severi provvedimenti,** a cui si compete, perchè simili scene di sangue **una volta per sempre** non sieno più ripetute ».

Così parlava il comm. Perissini.

E poichè Driussi traduceva la protesta nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio commosso per il ripetersi degli eccidi e *convinto che non possono succedersi con impunità senza l'incoraggiamento o l'approvazione del Governo,* esprime la sua pietà per le vittime e l'augurio che chi comanda e chi obbedisce abbiano a *riconoscere l'azione dei lavoratori per la conquista dei loro diritti* ed a sentire il sacro rispetto della vita umana.

« Eroga 200 lire per le vittime.

« Manda alla Giunta di comunicare l'ordine del giorno al Ministro dell'Interno »,

il comm. Perissini con tutta la maggioranza senz'altro lo accettava e lo votava.

***

Esamini il lettore sensato quale mai differenza vi sia fra il « voto di Milano » e quello di Udine.

Poi procuri — se vi riesce — di spiegarsi ragionevolmente il come ed il perchè un mese dopo i signori moderati *per quel primo voto* fanno la guerra a coltello contro Caratti, e *malgrado il secondo*... hanno tentato di opporgli il nome del comm. Perissini!

Quel povero comm. Perissini!

E' una pena a vedere, è una pena a parlarne, è una pena a sentire ciò che se ne dice, dappertutto, da tutti.

Non si contentano di averlo così rovinato, come uomo pubblico; non lo lasciano in pace ancora; l'hanno voluto liquidare.

Ieri una sua compassionevole lettera nei giornali dell'insidia, esprimeva... il suo pentimento di essersi pentito... di essere stato sul punto di commettere una di quelle azioni che non lasciano dormire.....

Lasciamo agli sciagurati insidiatori di quella povera coscienza l'odiosa e perfida parte di Cam.

Noi tiriamo il velo pietoso....

Una lettera dell'on. Girardini

che mette alquanto a posto le cose

L'on. Girardini ha mandata alla *Patria* la seguente:

Preg. Sig. Direttore.

La lettera a Lei diretta dal comm. Michele Perissini e pubblicata nel suo giornale di ieri, attribuisce la causa delle sue dimissioni da sindaco alla *discussione seguita la sera innanzi* tra lui e me, discussione che, secondo il comm. Perissini, sarebbe trasmodata a termini ed espressioni che gli ripugna di ripetere.

Per quanto mi sia penoso entrare anch'io nella questione cui quella lettera si riferisce, vi sono costretto per non lasciar sorgere l'impressione di una mia ingerenza spontanea e quasi violenta nella dolorosa vicenda elettorale.

E perciò dichiaro che io non ho parlato con il comm. Perissini della sua candidatura mai se non da lui chiamato e quando chiese il mio consiglio.

Allora e ripetutamente gli manifestai la mia opinione che egli aveva il dovere di respingere assolutamente ed in qualunque caso una candidatura a Gemona contro il suo correligionario politico avv. Umberto Caratti. Il comm. Perissini dichiarò di trovar giusto il mio consiglio e di accettarlo; motivo per cui io ricusai, fino all'ultimo momento, fede alla voce diversa che poi si divulgò.

Quando con suo biglietto del 21 corrente, il comm Perissini mi chiamò nuovamente e mi comunicò la sua accettazione, io gli espressi la mia disapprovazione per le stesse ragioni per le quali gli avevo dato i miei fermi consigli.

Non so perchè egli chiami questo, nella sua lettera, *un conflitto*, quando nè lui, nè io uscimmo dalle forme più corrette di discorso, per quanto fosse esplicito e grave, nella mia sincerità, il giudizio che, chiamato, gli ripetevo; dicendogli pure che deploravo avesse permesso che si abusasse della sua debolezza e che coloro che gli avevano fatte tali proposte mostravano di non stimarlo.

Dopo ciò io partii. Ora si vegga se il comm. Perissini avrebbe fatto meglio a fidarsi dei miei consigli o di quelli che seguì.

Con preghiera di pubblicazione, mi creda

Suo dev.mo

Giuseppe Girardini.

Questa lettera fu anche mandata al gerente del *Giornale di Udine.*

E la dichiarazione

degli assessori Pico e Conti

Stamane poi ci è pervenuta la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Sui giornali cittadini di ieri comparve una lettera del comm. Perissini che ci obbliga a chiederle posto per una breve rettifica.

Se non si trattasse di ovviare a possibili maligni apprezzamenti per un fatto che ci riguarda direttamente e personalmente, vorremmo risparmiare anche questo richiamo ad una questione ormai troppo disgustosa, compresi delle speciali e non tranquille condizioni d'animo in cui dev'essersi trovato il comm. Perissini quando scrisse la lettera ieri pubblicata. E chi ci conosce e sa con quanto rispetto ed amicizia ci siam sempre contenuti verso il comm. Perissini non ha bisogno di nuove attestazioni nostre a tale riguardo.

E' noto che in esecuzione del mandato conferitoci dalla Giunta municipale, dopo le dimissioni date dal Sindaco e motivate a ragioni particolari di famiglia, ci siamo recati da lui per avere conferma di tali ragioni che trovavansi in stridente contraddizione con quanto nel giorno stesso avevano pubblicato i giornali e cioè che il comm. Perissini avesse accettata la candidatura politica di Gemona Tarcento in opposizione al collega on. Caratti.

E bensì vero che il comm. Perissini rifiutossi di dichiarare francamente il reale motivo che lo aveva indotto a presentare le sue dimissioni da Sindaco della città; siccome però, dal complesso della intervista, ci eravamo formata la convinzione che un tale suo atto era stato originato dall'aver egli accettata la candidatura, offertagli dal partito

moderato, così non ci pare di essere venuti meno alla più scrupolosa correttezza rifiutando alla Giunta, com'era *nostro stretto dovere*, la nostra sicura impressione la quale, del resto, corrispondeva perfettamente con quanto era già noto per la pubblicazione fatta dai giornali.

Con distinta stima

Udine, 26 ottobre 1904.

Emilio Pico - Giuseppe Conti.

Facilitazioni ferroviarie ai sottufficiali. E' stata concessa ai marescialli del regio esercito e della marina la facilitazione del libretto ferroviario per loro e famiglia, facilitazione che sarebbe opportuno fosse estesa anche a tutti i sott'ufficiali. L'erario non avrebbe con ciò a sopportare spesa di sorta, venendo i detti libretti e scontrini relativi acquistati a spese degli interessati.

Questa agevolazione eliminerebbe la spesa non indifferente che annualmente sopporta l'amministrazione militare per il rilascio *gratis* dei numerosi scontrini ferroviari ai sott'ufficiali e famiglie che ne fanno richiesta, e farebbe *inoltre* diminuire il lavoro nelle segreterie militari, che sono obbligate a rilasciare tali documenti.

Borse di studio presso le cattedre ambul. di agricoltura. Il Ministro di agricoltra on. Rava, ha bandito il concorso per quattro *borse di studio* presso le Cattedre ambulanti di agricoltura di Venezia, Perugia, Fermo e Siracusa, con l'assegno di lire 1200 ciascuna.

Al concorso potranno prender parte i laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda ed i loro titoli al ministero (direzione generale di agricoltura) non più tardi del 15 novembre p. v.

Due bellissime vetrine. Non si può passare davanti al negozio del ben noto Momi Barbaro senza fermarsi ad ammirare due bellissime vetrine.

Attrae l'attenzione un bellissimo e riuscito bastimento fatto di eccellenti fave il quale nuota in un mare... composto esso pure di fave d'ogni colore.

Di notte, il ponte della nave è illuminato ed è di un effetto sorprendente.

Nell'altra vetrina v'è un ricco assortimento di bomboniere in porcellana delle più rinomate fabbriche estere e nazionali, altre in cartonaggio, assai eleganti, per nozze, battesimi ecc. Poi una vera profusione di sacchetti di raso d'ogni dimensione e prezzo, confetture, cioccolatini, biscotti, torte, paste da far venire l'acquolina alla bocca.

Bravo Momi! Buoni affari!

Borsaiuolo arrestato. Narrammo del borseggio avvenuto sopra una povera donna di Nimis mentre stava osservando il corteo funebre del cav. Degani, la quale si vide alleggerita di lire 21 in argento che teneva in un fazzoletto.

Ieri le guardie di P. S. arrestarono Pietro Gaspari, molto noto per le sue gesta, e trovarono in una valigia che aveva depositato presso un suo zio in via Sottomonte un fazzoletto che corrisponde ai contrassegni di quello che la donna teneva in tasca colle monete.

Il mariuolo tentò negare, ma venne passato alle carceri.

Egli conduceva, senza far nulla, vita elegante e spendereccia.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 10,30 si sviluppò un piccolo incendio nel granaio di Sebastianutti Pietro, nella frazione di Planis.

Accorsero i pompieri e tosto il fuoco fu domato.

Il danno si calcola ammonti a L. 150.

La causa è accidentale.

Circolo Speleologico ed Idrologico

La gita alle grotte di Prestento, di cui pubblicammo il programma, avrà luogo domenica prossima, 30 corr. Come abbiamo detto, la riunione avrà luogo presso il caffè Dorta alle ore 6.30.

La spesa complessiva, compresa la tassa d'iscrizione, sarà di circa lire 4.

Le adesioni si ricevono alla Sede sociale (Palazzo Bartolini), dalle ore 14 alle 16 da oggi a venerdì.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'importante seduta di ieri sera

Numerosi gl'intervenuti alla seduta di ieri sera.

Presiedeva il consigliere di turno Mattioni, coi segretari Cremese e Savio.

Sul forno municipale ogni deliberazione venne rimessa a dopo il periodo elettorale.

Si prese notizia del contegno di un proprietario di forno in Gemona, incaricando i Segretarii di vigilare sulla sua condotta.

Si parlò a lungo circa i nuovi locali per la sede della Camera di Lavoro, facendo affidamento sulle promesse della Giunta Municipale.

Si deliberò di mandare un rappresentante al Congresso delle Camere del Lavoro che avrà luogo a Bologna nei giorni 8, 9 10 e 11 dicembre, in persona da stabilirsi, e di convocare per sabato la C. E. e l'Ufficio Centrale per pronunciarsi su importante oggetto che si tratterà al Congresso medesimo.

Alle ore 23.30 ebbe termine la laboriosa seduta.

Le voci del pubblico

All'Onorevole assessore all'Istruzione

I sottoscritti si rivolgono alla di Lei competenza perchè voglia riparare ad un giusto reclamo dei loro bambini.

Eglino, agli esami finali dell'anno scolastico 1903-904, furono o prosciolti dalla terza o promossi alla quinta classe con premio, rispettivamente assegnato a chi il primo, secondo, terzo ecc., ed orgogliosi ed ansiosi attendevano il sospirato giorno che — come sempre — in forma ufficiale e solenne venisse loro distribuita quella qualunque cosa che significasse la meritata distinzione.

Ma, delusione! Sono già scorse un paio di settimane dall'apertura del nuovo anno scolastico e nessuno ne parla; e intanto questi cari, studiosi adolescenti che invano attendono il cosidetto premio ufficiale e famigliare (e quali genitori non li farebbero segno di distinte attenzioni?) si vedono trascurati nel loro più intimo, infantile amor proprio.

Il premio destinato a questi scolaretti è cosa che non va trascurata, perchè oltre essere la consolazione dei genitori è sprone ai premiati perchè continuino la marcia intellettuale si bene incominciata, come serve eziandio d'incitamento e di gara proficua ai non premiati per mettersi allo stesso parallello di profitto.

I sottoscritti perciò invocano dalla S. V. Ill. quegli equi provvedimenti che dalle solenni promesse ed assegnazioni attende la scolaresca premiata.

Alcuni padri di famiglia
di alunni premiati.

Cronaca giudiziaria

Condanna di una friulana a Padova

Lunedì, davanti il Tribunale di Padova, si svolse il processo a carico di Lazzarutti Maria di Luigi, d'anni 23, sarta da Martignacco, arrestata per furto di un paio di pantaloni commesso all'albergo della « Speranza » ove era alloggiata.

Ella confessò la propria colpa ai giudici e dopo una calda difesa dell'avv. Dall'Acqua, il Tribunale la condannò a 100 giorni di reclusione.

Venne però applicata in suo favore la legge del perdono.

Il processo seguì per direttissima.

Preti condannati per ingiurie

Davanti alla Pretura di Vicenza si svolse in questi giorni il processo intentato dal *Gazzettino* di Venezia contro il *Berico* organo dei clericali di Vicenza.

Gl'imputati don Angelo Tirapello, don Giuseppe Falconi, Francesco Sartori, dovevano *rispondere del reato d'ingiurie* contro il proprietario del *Gazzettino*. Gli altri due, Adriano Navarotto direttore del *Berico* e Giuseppe Bombana gerente, delle solite responsabilità di legge.

Il Pretore condannò i primi tre a 250 lire di multa ciascuno ed il Bombana a lire 570 e al pagamento delle spese del processo, rifusione dei danni e spese di P. C. in lire 200.

Il Navarotto venne condannato al pagamento in solido delle spese coi quattro primi.

Le ragioni del *Gazzettino* erano sostenute dagli avv. Florian e Dalle Mole.

Difensori gli avv. Galla e Morsellatto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Questa sera adunque ha luogo la prima rappresentazione di *Fatima Miris* la celebre trasformista.

Le fotografie di quest'artista, che abbiamo ammirate ieri esposte vicino al negozio Galanda, la rappresentano nelle sue diverse trasformazioni e danno un'idea della sua bravura.

Ecco pertanto il programma, interessante e che attirerà numeroso pubblico:

Parte I.a — 1. Maria Fatima Miris; 2. Ecco Fatima Miris, monologo; 3. Un'avventura a Firenze (canzonetta); 4. Notte di baci, commedia in un atto, 7 personaggi 12 trasformazioni; 5. La gran via. Cavaliere di grazia. I tre ladroni. Gran Via. Inseguimento finale.

Parte II.a — Prologo al Teatro di varietà. Breve commedia in versi martelliani, 4 personaggi 11 trasformazioni in 5 minuti, Teatro di varietà.

Toro Bèrb, Nanette chanteuse, Bebè, Pagliaccio musicomane, La ciociara, Inchiostro, Il maestro d'armi, M.o Ricord toraco leggero, Maestri di musica, kin-kan, M.e Lil. e Sparizione di Fatima Miris.

Interessi e cronache provinciali

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Pascolato a mare? — Nuova candidatura moderata — E i democratici che fanno?

Spilimbergo, 25.

I moderati di Spilimbergo, a quanto sembra, stanno gettando a mare Pascolato per accogliere l'auto-candidatura d'Odorico (rappresentante della Ditta d'Odorico e C. di Milano) che con molta disinvoltura si è proposto di rappresentare questo collegio.

Nessuno domanda al d'Odorico quale sia il suo programma. Si capisce bene, trattasi di un uomo d'affari e gl'ideali vengono in seconda linea... L'obbiettivo è *quello di riuscire ad ogni costo* e bisogna accontentare tutti!...

Quanto si avvantaggi la moralità da queste candidature, lasciamo a voi giudicare.

Facciamo appello alla coscienza di coloro che amano sinceramente il proprio paese e che sono compresi dell'importanza del momento attuale, perchè non si lascino fuorviare e si uniscano e raccolgano i loro sforzi intorno a nomi che diano garanzie serie di saper associare gli elevati ideali della democrazia alla difesa dei veri e sani interessi della regione.

(Anche a noi qualcuno aveva parlato di questa candidatura, come appoggiabile dai radicali. Ma, a quanto pare, è tutt'altra cosa..... — N. d. R.)

Da Maniago

ci scrivono essere in incubazione anche la candidatura *del prof. Guido Fabiani*.

Ma, insomma, un'intesa fra i democratici si fa, o no?

Tricesimo, 26 — La bicicletta involata. — Già vi narrai del furto di una bicicletta patito dal meccanico Polo Angelo di qui per opera di ignoto.

I carabinieri dopo attive ricerche poterono stabilire che l'autore è certo Maranzana Romano d'ignoti da Qualso ed ora lo cercano per trarlo in arresto.

Martignacco, 25. — Conferenze agrarie. — Domenica ne furono tenute due (la mattina a Nogaredo di Prato, nel pomeriggio a Ceresetto) dall'egregio prof. Bonomi che svolse a numeroso e attento uditorio i temi di stagione.

L'interessamento che prende il nostro contadino a queste conferenze dimostra che fu ottima deliberazione quella per la quale il Comune si fece contribuente della cattedra ambulante istituita dalla benemerita Associazione agraria friulana.

Consiglio comunale — *Ieri* tenne la seconda seduta della sessione autunnale e la occupò quasi tutta nella discussione del bilancio per l'anno 1905. La Giunta prese in considerazione alcune proposte e raccomandazioni di varia parte, delle quali le più importanti riflettono l'ordinamento scolastico ed i servizi d'igiene. Dopo di che il bilancio fu approvato alla quasi unanimità.

Mercato bovino. — Nonostante la splendida giornata che invitava gli agricoltori agli urgenti lavori dei campi, il nostro mercato ebbe oggi discreta affluenza e fece numerosi affari specialmente in vitelli. Ne furono venduti oltre settanta ed a prezzi alquanto elevati.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 26 ottobre. S. Evaristo papa martire, che subì il martirio all'epoca di Adriano imperatore.

Effemeridi storiche

Il Seminario nell'ex Convento di S. Domenico.

26 ottobre 1808. — In luogo del Seminario convertito in Ospitale militare S. A. il Principe Vice Re dispone che il locale di S. Domenico già tenuto dalle Terziarie, passi per uso di Seminario. — In detto giorno don Giuseppe Cappellari *rettore* si recò a ricevere in consegna quel locale.

Il Convento confinava a levante col signor Gaetano Classi, co. Caimo, Tartagna, Brazzano, Zitelle e Politi. A Mezzodì coll'orto delle Zitelle, con il vicolo che mette in via Viola, con una casa demaniale già delle domenicane, coll'orto del signor Gorgo e colla mura di cinta. A tramontana coi signori della Torre e Brazzacco. A pianoterra refettori, cucina, sottoportico e qualche ripostiglio, cantina sotterranea e undici stanze con due corridoi. Poi due corti, una col pozzo, orto, legnaia, lavatoio con vaschetta. — (Segue la descrizione del locale ed i successivi lavori in memoria di mons. Pelizzo sul *Seminario di Udine* p. 238 e seguenti).

PICCOLA POSTA

Corrisp. Cividale: abbia pazienza; a domani.

Corrisp. Aviano: idem, idem.

G. B., Forlì: eh, c'è ben altro da pensare, adesso!

S. Giorgio di Nogaro: l'Ammin. le ha spedite in più al rivenditore.

C., Palmanova: arrivata tardi; a domani.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. [illegible]	7.38
D. 7.58	9.55	D. [illegible]	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.59
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.48	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 18.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 13.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano, — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tear, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S. alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 ottobre *1904.*

RENDITA 5 %	103	84
» 3 ½ %	101	75
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1110	—
Ferrovie Meridionali	730	50
» Mediterranee	455	50
Società Veneta	121	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	25
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» » 4 ½ %	509	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	25
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	518	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	104	87
Pietroburgo (rubli)	266	—
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	73

Borsa di Milano ottobre 25	
Rend. 5 % ojo	103.85
Id. fine mese	103.90
Id. It. 3 ½ %	101.75
Id. 3 0[0	73.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1112.—
Commerciale	779.—
Credito Ital.	595.—
Fer. Merid.	731.—
Mediterranee	455.50
Francia	99 97
Londra	25.10
Germania	123.37
Svizzera	99 77
Nav. Gener.	454.—
Fen. B. Ital.	509.25
Raff. Lig.	166.—
Lanif. Rossi	1523.—
Id. Cantoni	547.—
Cotif Ven.	121.50
Obb. Mer.	354 25
Id. n. 3 0[0	358
[illegible]	516.50
[illegible]	1862.—

Chiusura di Parigi ottobre 24	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	86 35
Brasil. 5 0[0	94 65
» 4 0[0	79 60
Sosnovice	1617.—
Rio Tinto	1477.—
Crédit Lyonn.	1146.—
Metropolitain	587.—
Thomson Hous.	767.—
Saragosse	291.—
Nord Espagne	185.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	463 —
Eastrands	213.—
Goldfield	178.—
Geduld	—.—
Rand Mines	270 —
Roodepoort	—.—
Suez	4450. —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	89. —